L'insegnamento e il commiato del vecchio filosofo cattolico

La città terrena di Jacques Maritain

Avulso dalle tensioni del pensiero moderno seppe postulare, tuttavia, un umanesimo cristiano aperto ai valori della tolleranza civile e della laicità dello Stato Contrario all'unità politica dei cattolici fu il bersaglio di violente polemiche clericali - Conclude la sua esistenza nella contemplazione, rifirandosi in convento

I giornali hanno annunciato nei giorni scorsi che Jacques Maritain il vecchio filosofo cattolico francese è entrato nell'ordine monastico dei «Piccoli Fratelli di Gesù» per concludere la sua esistenza da contemplativo Si tratta di una notizia che merita di varcare l'ambito confessionale perchè Jacques Maritain con il suo insegnamento ha saputo incidere sulla storia degli ultimi decenni attraverso l'influenza profonda esercitata nella formazione politica di almeno due generazioni di cristiani d'Europa e degli Stati Uniti d'America Le sue opere restano ancora oggi, un punto di riferimento nella ricerca e nel confronto su temi che sono attualissimi nel movimento politico dei cattolici del nostro paese, come ad esempio la laicità della politica l'autonomia dello Stato la posizione dei credenti nella comunità democratica e nel dibattito sui delicati problemi della scuola del matrimonio e della famiglia la cooperazione con i marxisti ecc ecc

Maritain ha avuto la ventura di emergere sul terreno aspro e difficile della filosofia politica nel vivo degli anni 30 quando in Europa si delineava l'ondata «nera» dei diversi fascismi ed in Francia la democrazia veniva salvata dalla convergenza di tutte le sinistre nel «Fronte Popolare» Il cattolicesimo francese era allora scosso dalle suggestioni ultra reazionarie di Charles Maurras l'ideologo e il capo miscredente di un forte e pericoloso movimento fascisteggiante di lotta contro la democrazia e la civiltà moderna la «Action Française» Il Maurras aveva sedotto non pochi intellettuali cristiani (da Claudel a Bernanos) con i suoi richiami al Medio Evo ed ai relativi «sacri» valori, e per un periodo breve, aveva impressionato anche il giovane Maritain il quale attorno al 1905 si era convertito assieme alla moglie Raissa al pensiero di San Tommaso e alla ortodossia cattolica lasciando il terreno più fragile e incerto dell'intuizionismo bergsoniano e trascurando poi per molto tempo i problemi non strettamente metafisici

Il «classico» del meditato rifiuto opposto da Maritain alla reazione e quindi il manifesto del suo originale antifascismo è «Humanisme Intégral» un libro del 1936 ricavato da un corso universitario del 1934 che deve molta della propria forza alla capacità di assumere positivamente in un discorso democratico, valori e ideali tra i più tradizionali della cristianità (primato della contemplazione subordinazione della politica alla morale eccetera)

Emancipazione del proletariato

Con «Humanisme Intégral» la democrazia del Maritain appariva una prospettiva che a buon diritto si proiettava «figlia» di un autentico amore per il Medio Evo, era la scelta politica, conseguente ed organica di un tomista che certo sapeva meglio di Maurras dove stava il «nucleo vitale» della «civiltà delle Cattedrali» ma sapeva anche leggere bene — si deve dire contro le apparenze più effimere e superficiali, che parevano assegnare ai fascismi l'avvenire — il senso della storia contemporanea La cultura cattolica di destra e le correnti irrazionaliste più o meno misticheggianti polemizzavano da destra con l'individualismo ottocentesco risalendo alle sue più lontane matrici filosofiche ed investendo nella loro invettiva Illuminismo e Rivoluzione Francese Maritain poteva contrastare efficacemente anche perchè aveva fatto per così dire di più scrivendo nel 1928 un pamphlet pieno di sensibilità e di ingegno per «incriminare» Lutero Cartesio e Rousseau al ruolo di geniali laceratori di un'unità culturale e politica quella dell'Europa medioevale e di distruttori di una ipotetica prospettiva di positiva ed armonica evoluzione che — a suo giudizio — poteva partire per tutti i popoli dalle basi del l'umanesimo cristiano

Se Maritain rifiutava il modello liberal borghese di democrazia, riallacciandosi al «suo» Medio Evo ed ispirandosi al suo umanesimo cristiano egli però affermava alto e forte — con non poco scandalo di «benpensanti» incanagliti dalla durezza dei tempi — che si dovevano pienamente accogliere in una moderna società *sia le istanze della libertà di coscienza, di pensiero, di organizzazione, di stampa, di parola, ecc, sia le istanze di emancipazione di un proletariato deciso ad ottenere «il ruolo principale nella prossima fase della evoluzione storica»*

Il punto di rottura con le varie espressioni liberal democratiche l'«Humanisme Intégral» del Maritain lo stabiliva in sostanza negando allo Stato la posizione di persona morale di fonte di ogni diritto Nel sistema severo e coerente, ma intriso di ingenuità apologetiche del tomista francese il «peccato» che da Lutero, Cartesio e Rousseau attraverso Hegel «inquinava» la filosofia e la prassi politica moderna era quello dello stato etico

Si trattava quindi, è facile notarlo, dello stesso punto di rottura che la democrazia maritainiana fissava nei confronti del fascismo e della esperienza socialista sovietica le cui prospettive storiche di estinzione dello stato erano sbrigativamente ridotte e «mitologia» Viene da osservare che in «Humanisme Integral» si trovava così già abbozzata la ben nota concezione «pluralista» così in voga nel movimento cattolico, e che sottolinea il ruolo *politico* dello Stato, e l'autonomia (ed il primato) della persona della famiglia delle comunità locali dei sindacati dei partiti e delle Chiese nei confronti dello Stato

Per la libertà di coscienza

Se ci si riaccosta oggi alle pagine di «Humanisme Integral» non ci si sorprende affatto che un pensatore così alieno dagli ardimenti e così incredibilmente avulso dalle tensioni e dalla logica del pensiero moderno sia stato il bersaglio di violente polemiche clericali nell'Italia degli anni 1948 1953 che furono quelli della più intensa offensiva per la instaurazione del nostro paese di un regime confessionale Infatti nella costruzioni maritainiana hanno uno spazio ben preciso valori della tolleranza civile e della laicità dello Stato quegli stessi valori cioè che le iniziative di Gedda dei comitati civici e i tratti e debordanti trionfi di Don Sturzo minacciavano di liquidare

Ecco come nel capitolo del Maritain (tradotto in Italia da monsignor Montini nel 1946 e non mai ristampato negli anni del centrismo dominante) quali circolavano tra i cattolici quasi come un libro clandestino maledetto come era da padri della «Civiltà Cattolica» venne giustificata la libertà del cittadino credente «La città terrena che si assicura all'eretico le sue libertà di cittadino e gli accorda anche uno statuto giuridico conforme alle sue idee e ai suoi costumi — non solo perchè vuole evitare la disordine civile ma anche perchè rispetta e protegge in lui la natura umana e le riserve di energie spirituali che abitano l'universo delle anime — tale vorrebbe certamente meglio di una città meno paziente la vita spirituale delle persone dal punto di vista dell'oggetto di questa vita del livello di saggezza e di virtù al di sotto del quale il corpo sociale non tollera più il male o l'errore»

Questa stessa distinzione tra spirituale e temporale questo stesso rispetto per la libertà delle coscienze (recuperato da una lettura nuova della tradizione cristiana) lo si ritrova nell'affermazione che l'azione cattolica (non solo nella sua espressione istituzionale allora imperante secondo gli ordini di Pio XI confermati da Pio XII ma in genere nelle diverse espressioni del cosiddetto apostolato laico) deve collocarsi su un terreno diverso da quello politico

Sul piano politico e temporale scriveva nel 36 «Humanisme Integral» «non è lunga la diversità che è di regola Sarebbe contrario alla natura delle cose e dunque molto pericoloso tecnicamente su questo piano una unione cattolica che non potrebbe essere altro che artificiale ottenuta in vista di una materializzazione politica delle energie religiose sia attraverso un indebolimento delle energie sociali e politiche del cristiano in una sorta di fuga nei principi generali» E soltanto per aver parafrasato questo concetto maritainiano in un suo saggio comparso alla fine della sciagurato 1948 italiano il deputato dossettiano della DC Giuseppe Lazzati — attualmente rettore dell'Università Cattolica di Milano — venne trattato come una sorta di eretico da Gedda e dai non pochi personaggi che sembravano voler ridurre il problema politico dei cattolici a quello dell'applicazione sempre e dovunque dei desideri anche inespressi di un papa come Pacelli

Si deve aggiungere che le teorizzazioni del Maritain contrarie all'unità politica dei cattolici alla confessionalità dello Stato al ricorso a soluzioni politiche «di ordine» le sive delle libertà e degli interessi delle grandi masse urtavano la destra cattolica curiale ed extra curiale anche per via della «verità» che esse assumevano in tutta una linea di condotta Il Maritain negli anni del nazismo del lo sterminio degli ebrei del le aggressioni hitleriane aveva infatti parlato con fermezza e coraggio dal suo esilio americano ricorrendo sulla base di una precisa apertura teoretica già contenuta in «Humanisme Integral» alla indispensabile collaborazione con i non credenti al necessario dialogo con quello che egli stesso ha chiamato «lo umanesimo antropocentrico» dei comunisti

Poi subito dopo la Liberazione aveva fatto a Roma una breve comparsa nella sua qualità di ambasciatore di Francia presso la Santa Sede trovando in una Curia tutt'altro che persuasa della necessità di accogliere nuovi orientamenti l'amicizia e la simpatia del solo Montini

Dopo essere stato direttamente o indirettamente presente nei più vivaci opuscoli e nelle più fervide discussioni dei cattolici della Resistenza europea il Maritain è rimasto in una posizione di crescente diffidenza e riserva di fronte ai principali sviluppi della storia mondiale del dopoguerra Si può senz'altro dire che si è trattato di una diffidenza e di una riserva di ispirazione conservatrice le cui radici stanno probabilmente nella debolezza e nell'utopismo che si possono riscontrare nelle proposte positive di azione politica accennate — dopo le importanti indicazioni di metodo e le grandi riflessioni sui valori — nello stesso «Humanisme Integral» Tutta la speranza del Maritain era già allora affidata all'azione di «gruppi» di carattere personalista

Queste formazioni minoritarie da lui vagheggiate dovevano basarsi su «una profonda rivoluzione spirituale» alimentandosi «di una risurrezione di forze religiose» che doveva prodursi «nei cuori» Con simili vagheggiamenti il Maritain non poteva orientarsi nelle importanti battaglie politiche della Francia del dopoguerra nè in quelle degli Stati Uniti dove egli tornò a insegnare Ben altra fu l'incidenza di Emmanuel Mounier il quale alimentandosi delle intuizioni filosofiche fondamentali di Maritain seppe innestare una presenza minoritaria in un rapporto sufficientemente concreto con le grandi forze storiche ed in particolare con la sinistra francese Così il suo nome e la sua rivista «Esprit» ben più del nome di Maritain vennero ad esprimere in Francia il superamento da sinistra del partito unico dei cattolici

Molti frutti concreti di una coraggiosa intuizione democratica propria degli anni della maturità vengono dunque visti dal Maritain più anziano con scetticismo con diffidenza quando non addirittura con risentimento Analogie sorprendenti con la sua avversione senile al dialogo tra comunisti e cattolici si trovano nella polemica del suo ultimo libro «Le paysan de la Garonne» dedicato a contestare gli sviluppi più radicali del post Concilio Un uomo che si era battuto fino alla prima metà degli anni 50 in campo ai teologi del rinnovamento per affermare la parte delle trincee di un sistema dalle fondamenta tomistiche — il diritto alla più libera ricerca in materia religiosa ha chiuso la sua produzione disconoscendo tutti di questa ricerca

Mentre Maritain incomincia ta dal mondo si ha l'impressione che la solidità di un schema sistematico politico e teoretico se con l'errore non l'avere con tinta dignità e coerenza abbia impedito ogni comprensione dei nuovi e ulteriori sviluppi della storia

Alberto Scandone

IL DIFFICILE CAMMINO DEL GOVERNO DI «UNIDAD POPULAR»

LA PESANTE EREDITA' DEL CILE

Minacce reazionarie e difficoltà strutturali — Il problema dell'approvvigionamento di carne — L'ingente debito estero e la caduta del prezzo del rame — Una delicata fase di passaggio da una condizione di dipendenza alla piena utilizzazione di tutta la potenzialità economica resa possibile dalle riforme

Dal nostro corrispondente

L'AVANA (DI RITORNO DAL CILE) *dicembre*

Quali sono le «difficoltà» su cui specula la destra cilena nel tentativo di dare una base di massa alla sua attività sediziosa? Che cosa è il «desabastecimiento»? Per generale ammissione e per la nostra stessa esperienza alla terza visita in Cile in un anno il problema più evidente è il *desabastecimiento* (cioè il deficiente approvvigionamento) della carne A Santiago e ancora più in altre città del Cile si trova di tutto e a prezzi molto convenienti non solo per un europeo ma anche per un argentino o un venezuelano Non sono pochi i negozi che annunciano grandi ribassi di prezzi

Se il problema è quello della carne vaccina quando e cominciato e perche? Storicamente lo sviluppo dell'allevamento del bestiame è stato in Cile straordinariamente lento Oggi il Cile ha lo stesso numero di capi di bestiame di quaranta anni fa mentre la popolazione è aumentata del doppio Secondo il presidente della SNA (la Confagricoltura cilena) «mentre la popolazione animale è rimasta stazionaria l'incremento demografico è stato del due e mezzo per cento l'anno La mancanza negli anni di una politica dell'allevamento ha prodotto la crisi» La situazione si aggrava per l'arretratezza scientifica e tecnica Non si sa nemmeno in modo esatto quanto bestiame ha cioè nel paese Ma non basta

Nel periodo tra la vittoria di *Unidad Popular* il 4 settembre 70 e l'effettiva investitura di Allende il 4 novembre i ministri più vicini a Frei l'ex presidente dicevano un clima di allarme e propagandavano le peggiori calunnie su quella che sarebbe stata la politica del governo di sinistra nell'agricoltura Conseguenza i grandi proprietari mandarono al mattatoio una grande quantità di animali Il sabotaggio continuò poi con la fuga aldilà delle Ande in territorio argentino di intere mandrie A tal punto che vi sono stati periodi nei quali il consumo di carne fu coperto quasi completamente da importazioni

Per superare i vecchi e i nuovi mali dell'allevamento cileno e dovendo pagare per responsabilità che sono dei grandi proprietari impreviden ti e assenteisti prima e sabotatori dopo i cileni probabilmente per alcuni anni dovranno ricorrere più largamente alla importazione e accettare alcune limitazioni Quest'anno il governo di *Unidad Popular* ha fatto il maggior sforzo per garantire il consumo superando ogni record di importazioni Tuttavia la richiesta è stata a volte superiore alle disponibilità E che alla situazione congiunturale si è aggiunto l'aumento delle entrate della popolazione tradizionalmente a basso introito e quindi un rapido aumento dei consumi In seguito agli aumenti di salario decisi dal presidente Allende d'accordo coi sindacati la partecipazione dei salariati alla distribuzione del reddito nazionale è passata dal 51 per cento nel 1970 al 59 per cento nel 1971 cifra giudicata senza precedenti nella storia del paese

Nemmeno la «veda» della carne cioè la proibizione secondo turni della sua vendita è una novità di quest'anno È cosa vecchia di dieci venti anni Già allora si faceva no sentire le difficoltà strutturali segnalate e ci si preoccupava per il dispendio di valuta pregiata in importazioni per il consumo Si aggiunga a questa informazione il fenomeno alimentato da insidiose campagne di stampa della psicosi creatasi in molte famiglie che nel timore di non trovare domani quanto è disponibile oggi si preoccupano di accumulare scorte

«Agli ostruzionismi all'interno si sommano le minacce e le rappresaglie dall'esterno — ha affermato il ministro dell'economia Vuskovic Quando esercitiamo il nostro diritto sovrano di riscattare le risorse vitali del paese lo facciamo applicando strettamente i termini di una riforma costituzionale e nello stesso tempo rispettiamo ogni impegno finanziario ereditato come conseguenza dell'indebitamento delle amministrazioni precedenti Ma ci si risponde chiudendoci i prestiti ritardando le operazioni bancarie normali creandoci situazioni difficili nella disponibilità divise Ci sono poi difficoltà inerenti allo stesso processo non è facile portare avanti profondi cambiamenti economico sociali che colpiscono potenti interessi costituiti e ottenere nello stesso tempo aumenti rilevanti di produzione»

Come tutti i paesi dell'America latina il Cile ha un pesante debito estero probabilmente uno dei più pesanti In un suo recente discorso Allende lo stimò in tremila e ottocento milioni di dollari e annunciò la decisione del governo di negoziare i crediti Egli aggiunse 1) i governi precedenti hanno indebitato il paese per più di tremila milioni di dollari 2) in questa cifra non sono compresi i 728 milioni di dollari i cui ascendono i debiti delle compagnie USA del rame ora nazionalizzate e che lo Stato cileno pagherà 3) le somme dovute per il debito estero nel 72 rappresentano l'equivalente del 40 per cento degli introiti dovuti alle esportazioni 4) la situazione si è aggravata nei confronti degli anni precedenti perchè il prezzo del rame (prodotto che copre circa l'80 per cento del valore delle esportazioni cilene) è sceso verticalmente di modo che si prevede una minor disponibilità di divisa per 150 milioni di dollari (il prezzo del rame fu di 66 56 centesimi di dollaro alla libbra nell'anno 1969 e 64 20 nel 70 adesso è di 48 50)

Inoltre la produzione del rame spina dorsale della economia nazionale quest'anno, sarà leggermente inferiore a quella del 70 Nazionalizzando le miniere il governo le ha ricevute in pessime condizioni I vecchi proprietari americani avevano odorato il vento che spirava in Cile anche prima della vittoria di Allende e si preoccupavano solo di arraffare nel minor tempo possibile la maggiore quantità di profitti senza preoccuparsi delle conseguenze per l'andamento produttivo avvicinato e futuro dell'industria del rame Il rame poi, ha sempre avuto un andamento ciclico con variazioni annuali in meglio o in peggio Si consideri anche che le compagnie americane espropriate si sono portate via la quasi totalità dei tecnici di alto livello (per lo più stranieri) che dirigevano il lavoro nelle miniere e che non esistono in quelle stesse Università di cui oggi il rettore DC si fa paladino corsi e programmi di studio che coprano adeguatamente le specifiche necessità di un paese minerario come il Cile Non solo la proprietà, ma anche la conoscenza delle ricchezze nazionali la borghesia cilena aveva alienato all'imperialismo Adesso sono cominciati programmi speciali nelle università che preparano gli studenti degli ultimi corsi ad affrontare tutta quella scala di problemi che anteriormente si dava per scontato dovessero essere risolti negli uffici e laboratori delle compagnie USA

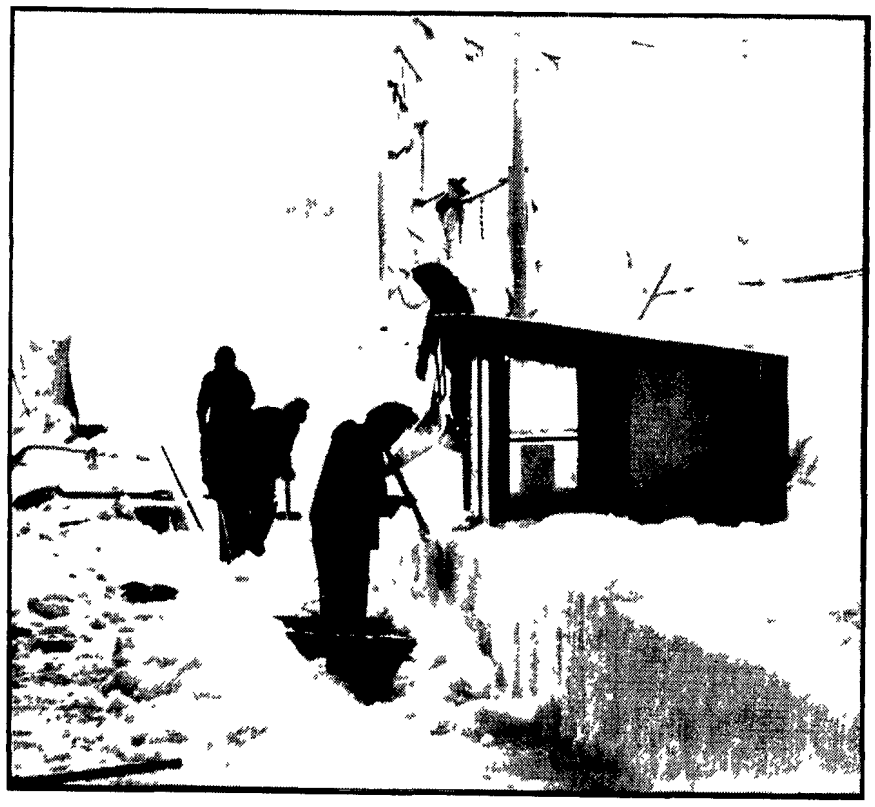
Più favorevole è la situazione della industria manufatturiera che secondo i dati dell'istituto statistico della Confindustria cilena ha aumentato la produzione dell'8 8 per cento un tasso molto alto per il Cile Ciò conferma la linea del governo che si proponeva di far uscire il paese dalla stagnazione economica nella quale versava

Volendo sintetizzare la situazione si potrebbe definirla come ancora pesantemente condizionata dall'eredità del passato e in un momento di travaglioso passaggio da una fase ad altra Alle spalle ci sono la più egualitaria distribuzione delle entrate le grandi riforme di struttura che hanno dato alla collettività il 60 per cento della produzione industriale e mineraria e la proprietà o il controllo del sistema bancario l'accelerazione della riforma agraria, davanti ci sono obiettivi e terreni nuovi nuovi si direbbe anche qualitativamente Per altro alcune delle fondamentali trasformazioni economiche ancora non si sono manifestate (e immediatamente non potevano) come qualcosa di tangibile di materiale per la gente comune

Sottolineava il ministro Vuskovic «Sono stati realizzati compiti che possono chiamarsi *liberatori* nel senso che rompono le limitazioni tradizionalmente imposte dall'imperialismo dal latifondo e dalla borghesia monopolistica allo sviluppo delle forze produttive Tuttavia restano da realizzare una parte di questi compiti liberatori visto che le forze del passato mantengono tuttavia il controllo di importanti attività industriali e commerciali I prossimi sforzi perciò devono essere orientati al rapido completamento dell'essenziale nell'area di proprietà sociale Allo stesso tempo abbiamo appena cominciato i *compiti costruttivi* diretti cioè alla piena utilizzazione di tutta la potenzialità economica messa in movimento dal recupero delle nostre ricchezze fondamentali e dalle altre riforme»

Guido Vicario

I giochi olimpici d'inverno



A Sapporo, in Giappone, fervono i preparativi per i giochi olimpici invernali che avranno inizio il 2 febbraio 1972 Nella foto gli operai stanno completando la pista di bob che è costruita con una struttura speciale per impedire al ghiaccio di sciogliersi ai raggi del sole Tutta la città, che conta quasi un milione di abitanti ed è la più importante del nord del Giappone, è mobilitata per accogliere gli ospiti. La fiaccola che darà il via ai giochi è stata accesa ieri ad Olimpia, secondo la tradizione

I danni dell'uso incontrollato di prodotti chimici in agricoltura

I supertossici erbicidi

Polemica alla FAO: sono «chiacchieroni isterici» coloro che difendono l'ambiente? - Le sostanze che distruggono le erbacce, ma con rischi ancora ignoti per l'uomo - La storia del DDT - Prodotti pericolosi in libera vendita nei negozi - Gli esperimenti eseguiti sugli animali

I primi giorni del mese scorso si è tenuta a Roma la sessione inaugurale della Conferenza della FAO il professor Norman A Borlang premio Nobel per la pace 1970 per il contributo da lui dato alla «Rivoluzione Verde» ha sostenuto, nel suo intervento l'uso indiscriminato dei prodotti chimici per l'agricoltura Ha rivolto allora aspre critiche a quanti per preveniti ulteriori e più gravi danni alla natura ed alla umanità si adoperano affinchè severe leggi e scrupolosi controlli scientifici difendano lo ambiente e l'uomo dagli effetti nocivi derivanti da una ulteriore diffusione di queste sostanze Costoro sono stati definiti dal prof Borlang «dei chiacchieroni isterici» che diffondono la paura di una catastrofe di proporzioni mondiali causata dall'uso dei prodotti chimici in agricoltura

Le pesanti critiche di Norman A Borlang al «movimento ambientale» ed a quelli che egli definisce «protettori isterici dell'ambiente umano» hanno destato stupore e risentimento negli ambienti scientifici Sicco Mansholt vice presidente della Commissione della Comunità Economica Europea ha risposto che Borlang sembra non tenere in alcun conto i problemi che si impongono con implacabili le urgenza di fronte al dinamismo talora irreparabili derivanti dai nuovi composti di sintesi introdotti dall'uomo nell'ambiente in cui vive ne è un esempio i DDT «Dieci anni di impiego di DDT — ha ricordato Mansholt — significano un chilo di DDT per uomo sulla terra e una sostanza che rimane ovunque nel suolo nelle piante nei mari nel plancton nei pesci nell'uomo — ha detto Mansholt — sono uno di quegli esistelici al quali alludeva il dottor Borlang Sono molto preoccupato»

Esiste dunque il grave problema di valutare le implicazioni prevedibili implicazioni dovute al l'uso di quei nuovi prodotti che il progresso tecnologico ed industriale immette continuamente sul mercato per la agricoltura I prodotti che la ricerca scientifica ritiene più sospetti in questo senso sono gli erbicidi quelle sostanze cioè che distruggono le erbe infestanti o ne impediscono lo sviluppo I rischi che da essi possono derivare per la salute dell'uomo sono stati discussi anche in una tavola rotonda che si è tenuta il 18 dicembre a Bologna nell'ambito del congresso di fisiologia vegetale Con gli erbicidi vengono a contatto non solo le persone che li utilizzano per motivi di lavoro rimanendo negli alimenti in quantità variabile essi vengono diffusi fra l'intera popolazione

I risultati degli studi effettuati da una apposita commissione nominata dalla Associazione americana per il progresso delle scienze hanno denunziato non solo i danni ecologici che questi prodotti possono causare ma anche quelli potenziali che il loro uso prolungato può produrre alla salute umana Gli ultimi dati fanno presumere una correlazione tra l'aumento dell'incidenza dei difetti congeniti riscontrati fra i neonati e l'irrorazione degli erbicidi

Anomalie genetiche

Stabilire gli aspetti tossicologici di queste sostanze si presenta molto complesso esse infatti possono raggiungere l'uomo sia come tali sia come derivati diretti del prodotto come nel caso della diossina che ha un grado di tossicità maggiore del «2 4 5 T» dal quale si origina, oltre ai fenomeni di tossicità acuta si possono anche verificare casi di tossicità cronica dovuta dall'uso prolungato malformazioni ed anomalie genetiche induzione di tumori L'entità dei danni che possono derivare dall'ampio uso dei diserbanti è per il momento stabilita solo approssimativamente a causa della scarsità dei dati desunti da una sperimentazione diretta La loro tossicità per l'uomo è documentata dalla comparsa di una serie di malattie cutanee che si manifestano tra i lavoratori degli impianti di produzione Altri dati per valutare la tossicità nei l'uomo sono stati ottenuti dalle rilevazioni di incidenti avvenuti nelle fabbriche durante la preparazione industriale per eccessiva esposizione al prodotto «2 4 5 T» e perfino da tentativi di suicidio Sugli animali da laboratorio, ratti scimmie topi, cani ceti si sono riscontrati casi di tossicità fetale con comparsa di malformazioni specifiche emorragie gastriche e intestinali La sopravvivenza dei topi nati da femmine trattate per 95 giorni con una dose di «2 4 D» nella proporzione di 2000 parti per milione accoppiate con maschi non trattati e mantenute a dieta contenente questo diserbante durante la gravidanza e l'allattamento era quasi nulla il 94% dei topi moriva prima dello svezzamento

Di fronte a questi dati — anche se trasferire all'uomo i risultati di esperimenti su animali da laboratorio può presentare un dubbio valore — i ministeri della sanità dell'agricoltura degli interni americani annunciarono nello aprile del 1970 la sospensione delle registrazioni del «2 4 5 T» per tutti gli usi riguardanti laghi canali, stagni delle formulazioni liquide da usarsi in vicinanza delle abitazioni delle aree di ricreazione e di luoghi simili Tale proibizione fu poi estesa ai prodotti granulari dello stesso erbicida e per gli usi connessi con raccolti di utilizzazione urbana

Tuttavia non è solo la popolazione ad essere danneggiata dall'uso indiscriminato di queste sostanze esse possono provocare danni ecologici non indifferenti Le sostanze chimiche a cui appartengono il «2 4 D» ed il «2 4 5 T» quelle dei fenossiacidi clorurati non spariscono dal terreno molto rapidamente I prodotti chimici residui dalla loro demolizione non sono noti del tutto ma si sa che possono influire negativamente sullo sviluppo dei microorganismi del terreno alterando quella microflora vitale la cui attività è legata la conservazione della struttura del suolo

In realtà non ignoriamo solo tanto le possibili conseguenze future di questi trattamenti sull'uomo ma sappiamo ancora così poco sui meccanismi di azione degli equilibri ecologici da non poter stabilire fino a qual punto agiscano i diserbanti e se producano danni a lungo termine o in maniera permanente alla vita naturale al suolo alle risorse idriche La presenza dei clorofenoli (derivati dal «2 4 D» e dal «2 4 5 T») si avverte nell'acqua anche nella percentuale di una parte per miliardo rendendola sgradevole e presumibilmente nociva

«Attenti ai bambini»

Gli effetti degli erbicidi, alla luce degli ultimi studi sono dunque più complessi e comunque diversi dal semplice scopo per quali furono formulati Ciononostante anche in Italia se ne fa uso comunemente i prodotti del la Dow la stessa ditta americana che fornisce l'esercito statunitense per le operazioni di defoliazione nel Vietnam si possono trovare in vendita al pubblico nei negozi specializzati in giardinaggio con l'avvertenza «Non contaminare i canali di irrigazione o acqua per usi domestici Attenzione Può causare irritazioni cutanee Evitare il contatto con occhi pelle indumenti Tenere lontani i bambini»

Si mette dunque in moto un meccanismo che altera un processo biologico senza un più approfondito e serio controllo da parte di organismi competenti Eppure abbiamo già avuto le esperienze di quello che ha potuto provocare l'uso indiscriminato di altre sostanze quali il *DDT* i ciclammati i derivati organici del mercurio

Il continuo deterioramento ecologico i dati sugli inquinamenti le statistiche sui neonati che presentano anomalie dovute a mutazioni genetiche dimostrano non solo l'urgenza di stabilire il grado di nocività dei prodotti chimici usati in agricoltura ma anche che i pericoli sono reali e non il frutto di allarmistici isterismi

Laura Chiti